

Impetuoso sciopero per la libertà nella fabbrica

Per undici ore la «Leo» presidiata dagli operai

Sindacalista fermato. Manovre paternistiche

Lo sciopero alla Leo diventa sempre più imponente. Centinaia di lavoratori — in prima fila erano i giovani — hanno bloccato per undici ore consecutive la fabbrica. Basterebbe questo a far comprendere quale slancio gli operai abbiano messo nella lotta per un radicale mutamento nei loro rapporti con il padrone. L'elezione di una commissione interna sarà soltanto il primo punto di partenza. Il numero degli aderenti si è superato il novantacinque per cento; a differenza dell'altra volta, anche i dipendenti con contratti a termine (si tratta di un centinaio di giovani che in tre mesi in tre mesi vede inviare l'assunzione nell'organizzazione aziendale) si sono astenuti dal lavoro. Lo sciopero prosegue oggi per l'intera giornata.

Il diritto dei lavoratori a sciopero davanti alla fabbrica è stato contestato dalla polizia che giunta persino a trasferire al vicino commissariato, dirigente della FILCEP-GIL, il compagno Leone; il sindacalista è stato rilasciato soltanto dopo alcune ore. Di picchetti, tuttavia, non ne sarebbe stata assoluta necessità perché lavoratori e lavoratrici, man mano che scendevano dagli autobus, si avvicinavano senza attirare gli compagni già decisi allo sciopero. La spiegazione della ferace resistenza davanti allo stabilimento è venuta da un annuncio operario: «Dopo tanti anni di rassegnazione agli abusi e di paternalismo abbiamo voluto dimostrare tutti — ai padroni, ai suoi guardiani, ai sindacalisti e perfino a noi stessi — che siamo capaci di lotta».

I dirigenti dell'azienda avevano dimostrato fin dall'altro giorno di comprendere come la lotta stia rapidamente muovendo.

Martedì pomeriggio dodici lavoratori, scelti tra quelli incaricati dai sorveglianti come «incorroti», erano stati invitati a partire immediatamente per i finali della Leo, nelle cifre dei quali si è allestito un convocati in assemblea dal direttore generale, Pirozzi, si sono sentiti rivolgere un discorso che suonava pressappoco così: «Il padrone (cioè la famiglia dei banchieri Armetti — n.d.r.) è molto amareggiato dal vostro sciopero e mi consigliò di volersi rilanciare, voler chiudere la fabbrica, far saltare i solai con il che bisogno c'è della commissione interna? Voi potrete dire da me, uno per volta, firmi quello che desiderate. Nella vostra richiesta c'è duramente una speculazione critica dei comunisti».

Alle rappresaglie e alle parole di pura marcia paternale, gli operai rispondevano affermando la legittimità dell'azitazione e ribadendo le domande di protesta. Poco dopo i sorveglianti avevano sgomberato in tutti i reparti per la propaganda contro l'astensione dal lavoro e minacciare di tralasciare le opere. Gli paurosi erano ormai vinti. I dipendenti della Leo votarono di eleggere la commissione interna per poi porre sul petto una serie di richieste: l'abolizione dei contratti a termine a un maggiore indennizzo per le donne dell'indennità per acidi nocivi al riconoscimento delle qualifiche, da un miglioramento dell'assistenza sanitaria alla presenza dei sanitari nella fabbrica.

piccola cronaca

GIORNO
Oggi giovedì 26 settembre (27). Onomastico: Damiano. Il sole alle ore 6.17 e tramonto alle 11.

OLLETTINI
Demografico. Nati: maschi 95, femmine 93. Morti: maschi 36, femmine 33. Matrimoni: 76.

Meteorologico. Temperature: ieri: minima 10, massima 24.

RAFFICO
Da oggi nuove norme di circolazione nelle seguenti zone della Rotonda: divieto di uscita da via Giustiniani e la via de' Crescenzi ed in via della Rotonda tra la salita de' Crescenzi ed il numero 23. Obbligo di fermarsi a destra i veicoli che si immettono sulla salita della salita de' Crescenzi. La Gregoriana: divieto di sosta entro i muri; la via dei muri: divieto di transito per autotreni ed autocarri. Via A. Longoni: senso unico: divieto di uscita agli autocarri. Via del Corso: divieto di sosta entro i lati. Via Salustiano: abolizione del divieto di sosta nel tratto da via Aureliana a via Q. Sella. Altri divieti di sosta sono: viale T. T. Wilson, via Curzio, via di Ponte Sisto, via Amintore, via Filippo Re, via dei Cornelli, via dei Santi.

REMIO ROMA
ELLA CANZONE

Il 7 ottobre scade il termine

presentazione per le canzoni

e concorrono al «Premio

ella canzone». Sono ac-

costate anche le registrazioni su

un magazzino delle composta-

ti avviate.



La protesta operaia dinanzi all'azienda farmaceutica.

Corso d'Italia

Due nuovi sottovia

Alunni a scuola in pullman

Alcune qualche battuta nella discussione sull'attrezzatura del corso Italia. La novità sta nel fatto che forse è ormai prossima la costruzione del sottopassaggio a Porta Pia e a piazza Fiume, due dei punti di maggiore congestione dei traffici dell'intera città. Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, infatti, ha approvato in linea di massima le proposte presentate dal Comune, che dal canto suo, sta mettendo a punto i progetti esecutivi.

Per quanto riguarda invece la costruzione dell'altro sottopassaggio previsto nella zona di via Po-Piemonte, la Direzione generale delle belle arti del ministero dei Pubblici Istruzioni ha avanzato alcune osservazioni al progetto.

Queste informazioni sono state fornite nel corso della seduta del Consiglio comunale dell'al-

Dal primo ottobre prossimo

Marcano visita le vecchie auto

A partire dal primo ottobre prossimo, le auto con numero di targa inferiore a 215.325 e i motori e i motocicli con numero inferiore a 131.064.

I veicoli entrati in circolazione prima del 31 dicembre 1954 che, per causa di rimantricolazione, risultano in possesso di un numero di targa superiore a quelli indicati veramente sottoposti a revisione.

In precedenza, il decreto ministeriale pubblicato sul numero 232 della Gazzetta Ufficiale, dovranno essere sottoposti a revisione, entro il quindici novembre, le auto con numero di targa inferiore a 172.000 e i motori con numero inferiore a 90.988; entro il quindici gennaio le auto con numero di targa inferiore a 192.506 e i motori con numero di tali di soli 16.30; via Arrigo Boito 96, giorno 10.800; entro il trentuno

marzo 1963, le auto con numero di targa inferiore a 215.325 (16.30); piazza Bari 22, mercoledì dalle 15.30 alle 16.30; via Nata 5 (previa prenotazione) dalle 8.30 alle 11.

In provincia, fermo restando l'orario 8.30-11, la revisione avverrà a Tivoli, ogni martedì e venerdì; Velletri, ogni giovedì; Nettuno, ogni sabato.

Colleferro, ogni mercoledì; Palombara, ogni lunedì; Frascati, ogni sabato; Civitavecchia, ogni giovedì; Genzano, ogni venerdì.

Le operazioni avranno luogo nelle officine edili, con quattro orari: via Galvani 5, via delle ferriere dalle ore 8.30 alle 11 (lunedì e giovedì); dalle 15.30 alle 16.30; via Arrigo Boito 96, giorno 10.800; entro il trentuno

di febbraio, stesso orario (mar-

tedì e venerdì dalle 15.30 alle 16.30); piazza Bari 22, mercoledì dalle 15.30 alle 16.30; via Tarquinio Vipera — un dibattito sulla nostra stampa — quale sono le rivendicazioni dei lavoratori e per la scelta a sinistra. Interverrà Enimac, la Direzione del partito.

Dibattito sulla stampa

Il comitato politico di Tivoli, ieri mattina per oggi alle 16.30, nei locali della sezione Monteverde Nuovo, via Tarquinio Vipera — un dibattito sulla nostra stampa — quale sono le rivendicazioni dei lavoratori e per la scelta a sinistra. Interverrà Enimac, la Direzione del partito.

Convocazioni

— Oggi alle 17.30, nella sezione di Colleferro, si terrà l'Assemblea dei compagni della Difesa per discutere i diritti di ieri, per la sicurezza, soci e negozi nell'ambito del dibattito per il X Congresso. Interverrà il compagno Lavia.

Dibattito

sulla stampa

— Il comitato politico di Tivoli, ieri mattina per oggi alle 16.30, nei locali della sezione Monteverde Nuovo, via Tarquinio Vipera — un dibattito sulla nostra stampa — quale sono le rivendicazioni dei lavoratori e per la scelta a sinistra. Interverrà Enimac, la Direzione del partito.

Alla Fatme

prosegue

lo sciopero

— Anthonia va e viene. Par-

ta tre giorni fa per Parigi, è rientrata ieri pomeriggio da Londra, dove si era successivamente recata per provare gli abiti del suo nuovo film, un «comico» che girerà con Bob Hope. A Roma rimarrà solo pochi giorni: poi vià di nuovo in jet.

Due bambini mentre giocavano sul terrazzo

Vedono la sorellina piombare dal sesto piano

La piccina è gravissima al Santo Spirito



Mauro e Daniela Galeoni, i piccoli che hanno visto la sorellina Cinzia piombare nel vuoto.

Sotto gli occhi atterri dei fratelli, con i quali stava giocando, una bambina di 7 anni precipita da un quinto piano abitato nel tempo di un attacco sottostante: si era sparsa dalla ringhiera per chiamare un amichetto ed aveva perso l'equilibrio. E' stato un volo breve, meno di quattro metri, ma la piccina ha battuto violentemente la testa. Le sue condizioni sono però gravissime: i sanitari del S. Spirito le hanno riscontrato la frattura del cranio ed ora disperano di salvare la vita.

Il drammatico incidente si è verificato ieri mattina, pochi minuti dopo le 12.15, in un palazzo di via Augusto Tamburini 20, al Trionfale. La vittima si chiama Cinzia Galeoni: è la maggiore di tre figli. I fratelli, Mauro e Daniela, hanno rispettivamente quattro e tre anni. Anche essi hanno rischiato di piombare nel vuoto: quando hanno visto la sorellina cadere, si sono affacciati alla ringhiera per vederla. Fortunatamente, un signore, che aveva seguito tutta la scena da un palazzo antistante, ha gridato loro di mettersi al sicuro.

Al momento della disgrazia, i tre bambini erano soli in casa. Il padre, un rappresentante di strumenti per medici, era uscito di buona mattina; la madre, sola un quarto d'ora prima, per andare a fare spese. Di solito la signora Galeoni prima di lasciare i piccoli, chiude le finestre che danno sul balcone. Ieri mattina se ne è invece dimenticata.

Cinzia, Mauro e Daniela, invitati anche dalla bella giornata, hanno raggiunto subito il terrazzo: si sono messi a giocare con le bambole. Sono passati solo un decina di minuti, poi Cinzia, seguita dai fratelli, si è alzata, ha raggiunto la ringhiera, si è affacciata per chiamare un amichetto che vive nell'attico sottostante. Non ha fatto neanche in tempo a dire una parola. «Ma la sono vista piombare improvvisamente davanti ai piedi», ha raccontato la signora Antonietta Grasso, la mamma dell'amichetto di Cinzia, che stava prendendo il sole sulla sua terrazza — non ha lanciato un grido, un'invocazione. Sono rimasta paralizzata dal terrore, ho gridato, ho urlato. Sono tornata in scena di quando, tre anni fa, mia figlia cadda dal balcone. E' stato un attimo: poi mi sono precipitata in suo soccorso».

Cinzia Galeoni era caduta a capofitto ed era rimasta esanime a terra. La signora Grasso l'ha presa in braccio, poi con l'aiuto di altri inquilini l'ha trasportata in strada e da qui con un'auto di passaggio al S. Spirito. La signora Maria Fincati, che abita al terzo piano, era corsa su al super-attico del Galeoni. Mauro e Daniela erano in preda ad un violentissimo shock: avevano visto la sorellina piombare nel vuoto, avevano rischiato di cadere anch'essi ed ora piangevano disperatamente. Ha aperto la porta il maestriello: la signora li ha rincuorati, li ha ospitati nel suo appartamento.

La madre della piccola è rientrata, erza dopo poco, attendendo alcuni vicini, che le hanno impedito di salire sulle scale. I miei bambini, ha gridato, angosciata. Hanno cercato di calmare l'ansia, l'hanno fatto salire su un taxi e, durante il percorso, hanno cercato di spiegare cosa era accaduto. «E' morta — ha detto singhiozzando — ditemi la verità». Ha creduto che non era morta, solo quando l'ha vista sotto la tenda ad osservarla.

La madre della piccola è rientrata, erza dopo poco, attendendo alcuni vicini, che le hanno impedito di salire sulle scale. I miei bambini, ha gridato, angosciata. Hanno cercato di calmare l'ansia, l'hanno fatto salire su un taxi e, durante il percorso, hanno cercato di spiegare cosa era accaduto. «E' morta — ha detto singhiozzando — ditemi la verità». Ha creduto che non era morta, solo quando l'ha vista sotto la tenda ad osservarla.

La madre della piccola è rientrata, erza dopo poco, attendendo alcuni vicini, che le hanno impedito di salire sulle scale. I miei bambini, ha gridato, angosciata. Hanno cercato di calmare l'ansia, l'hanno fatto salire su un taxi e, durante il percorso, hanno cercato di spiegare cosa era accaduto. «E' morta — ha detto singhiozzando — ditemi la verità». Ha creduto che non era morta, solo quando l'ha vista sotto la tenda ad osservarla.

La madre della piccola è rientrata, erza dopo poco, attendendo alcuni vicini, che le hanno impedito di salire sulle scale. I miei bambini, ha gridato, angosciata. Hanno cercato di calmare l'ansia, l'hanno fatto salire su un taxi e, durante il percorso, hanno cercato di spiegare cosa era accaduto. «E' morta — ha detto singhiozzando — ditemi la verità». Ha creduto che non era morta, solo quando l'ha vista sotto la tenda ad osservarla.

La madre della piccola è rientrata, erza dopo poco, attendendo alcuni vicini, che le hanno impedito di salire sulle scale. I miei bambini, ha gridato, angosciata. Hanno cercato di calmare l'ansia, l'hanno fatto salire su un taxi e, durante il percorso, hanno cercato di spiegare cosa era accaduto. «E' morta — ha detto singhiozzando — ditemi la verità». Ha creduto che non era morta, solo quando l'ha vista sotto la tenda ad osservarla.

La madre della piccola è rientrata, erza dopo poco, attendendo alcuni vicini, che le hanno impedito di salire sulle scale. I miei bambini, ha gridato, angosciata. Hanno cercato di calmare l'ansia, l'hanno fatto salire su un taxi e, durante il percorso, hanno cercato di spiegare cosa era accaduto. «E' morta — ha detto singhiozzando — ditemi la verità». Ha creduto che non era morta, solo quando l'ha vista sotto la tenda ad osservarla.

La madre della piccola è rientrata, erza dopo poco, attendendo alcuni vicini, che le hanno impedito di salire sulle scale. I miei bambini, ha gridato, angosciata. Hanno cercato di calmare l'ansia, l'hanno fatto salire su un taxi e, durante il percorso, hanno cercato di spiegare cosa era accaduto. «E' morta — ha detto singhiozzando — ditemi la verità». Ha creduto che non era morta, solo quando l'ha vista sotto la tenda ad osservarla.

La madre della piccola è rientrata, erza dopo poco, attendendo alcuni vicini, che le hanno impedito di salire sulle scale. I miei bambini, ha gridato, angosciata. Hanno cercato di calmare l'ansia, l'hanno fatto salire su un taxi e, durante il percorso, hanno cercato di spiegare cosa era accaduto. «E' morta — ha detto singhiozzando — ditemi la verità». Ha creduto che non era morta, solo quando l'ha vista sotto la tenda ad osservarla.

La madre della piccola è rientrata, erza dopo poco, attendendo alcuni vicini, che le hanno impedito di salire sulle scale. I miei bambini, ha gridato, angosciata. Hanno cercato di calmare l'ansia, l'hanno fatto salire su un taxi e, durante il percorso, hanno cercato di spiegare cosa era accaduto. «E' morta — ha detto singhiozzando — ditemi la verità». Ha creduto che non era morta, solo quando l'ha vista sotto la tenda ad osservarla.

La madre della piccola è rientrata, erza dopo poco, attendendo alcuni vicini, che le hanno impedito di salire sulle scale. I miei bambini, ha gridato, angosciata. Hanno cercato di calmare l'ansia, l'hanno fatto salire su un taxi e, durante il percorso, hanno cercato di spiegare cosa era accaduto. «E' morta — ha detto singhiozzando — ditemi la verità». Ha creduto che non era morta, solo quando l'ha vista sotto la tenda ad osservarla.

La madre della piccola è rientrata, erza dopo poco, attendendo alcuni vicini, che le hanno impedito di salire sulle scale. I miei bambini, ha gridato, angosciata. Hanno cercato di calmare l'ansia, l'hanno fatto salire su un taxi e, durante il percorso, hanno cercato di spiegare cosa era accaduto. «E' morta — ha detto singhiozzando — ditemi la verità». Ha creduto che non era morta, solo quando l'ha vista sotto la tenda ad osservarla.

La madre della piccola è rientrata